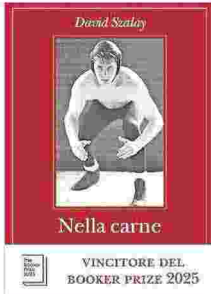


In libreria

A cura di **Sergio Roic**

Nella carne



David Szalay

Editore: Adelphi

Pagine: 330

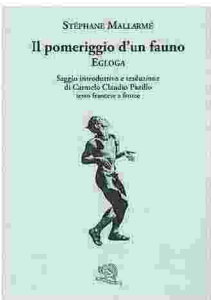
Prezzo: € 20

David Szalay è uno scrittore nato in Canada, ma di chiare origini ungheresi. Si è imposto al pubblico anglofono con una serie di romanzi di successo che parlano, soprattutto, del

ruolo dell'uomo, inteso come maschio, nella rutilante società globale d'oggi. *Nella carne* (Adelphi), il suo terzo romanzo tradotto in italiano, è del 2025 e narra le vicende esistenziali e «carnali» di un giovanotto e poi uomo maturo ungherese che di nome fa Istvan. Istvan cresce in una cittadina ungherese. Gli impulsi del corpo in crescita lo portano ad avere una relazione con la vicina di casa, relazione che si conclude tragicamente con un incidente e la morte del marito della donna. Ritroviamo poi Istvan alle prese con una cugina, ma

anche in questo caso il rapporto fra i due non funziona e il ragazzo divenuto uomo, scelta la carriera militare, approda ai drammatici scenari delle guerre mediorientali in quanto soldato delle forze di pace. Un amico è ucciso in battaglia, Istvan torna in Ungheria, soffre di depressione, si congeda dall'esercito e sbarca in Inghilterra, dove alla fine troverà un remunerativo lavoro come bodyguard finendo, con la sua avvenenza, per ritagliarsi un posto nell'alta società inglese. Non tutto ciò che luccica è oro, però, e la caduta di Istvan sarà rapida quanto lo è stata l'ascesa. Romanzo dal ritmo tambureggiante e dai particolari dialoghi minimalisti, *Nella carne* trascina il lettore in un universo pressoché casuale, dove a farla da padrone sembra un destino incomprensibile e infelice, sempre pronto ad annullare ciò che un uomo, in un modo o nell'altro, è in grado di conquistare. Libro che esprime il modernissimo disincanto dell'«un giorno qui, un giorno là, ma mai contenti» della globalizzazione imperante, *Nella carne* si legge come un crudo feuilleton del XXI secolo.

Il pomeriggio d'un fauno



Stéphane Mallarmé

Editore: La vita felice

Pagine: 104

Prezzo: € 10

Il pomeriggio di un fauno è un famoso poemetto di Stéphane Mallarmé ed è considerato una delle sue opere meglio compiute. Chi sia stato Mallarmé nell'ambito della poesia

francese dell'Ottocento ma anche oltre, i cultori della poesia lo sanno bene. Eppure, nel tempo, sempre nuove edizioni, introduzioni e commenti di quest'opera tanto particolare sono apparsi sulla scena letteraria. Quest'ultimo tentativo è da ascrivere al valente poeta, critico e narratore Carmelo Claudio Pistillo che, per le edizioni Labirinti, presenta l'opera in traduzione italiana con testo a fronte in francese. Importante, e maggioritario nel contesto del libro, è l'apparato critico e di introduzione a Mallarmé, alla sua opera, al poemetto

sul fauno. Quel fauno che scorrazza libero e bello in una Sicilia immaginaria e mitica e che, adocchiando due ninfe in fuga, cerca di soddisfare i suoi appetiti di fauno. Ma li soddisfa poi davvero, o si tratta soltanto di un sogno? E il sogno, alla fine, non è preferibile alla realtà nuda e cruda? Il celebre poemetto (o egloga che dir si voglia) vive e affascina danzando, libero e bello, su questo eterno dilemma. Mallarmé coglie l'attimo sognante, la carne che, per una volta, si fa spirito, e ci conduce nei delicati territori dell'arte narrata. Non sarebbe necessario sottolineare, ma lo facciamo comunque, che libri come questo – riprendono opere senza tempo – fanno un gran bene alla letteratura in generale e alle nuove generazioni in particolare. Potersi avvicinare ancora una volta, e da un palcoscenico contemporaneo, ai gioielli della letteratura mondiale fa tutta la differenza del... mondo. E allora, giacché l'estate incombe, lasciamoci condurre dall'ispirato Carmelo Pistillo nella bucolica e calda Sicilia di Mallarmé e del suo fauno che, come un eterno schiavo del sogno e del sonno, si compiace dell'ennesima avventura virtuale per cui vale la pena di vivere.

